

EMPORIUM

IVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE E DI CULTURA

LUGLIO
1934 - XII

NO XL- N°7 CONTO CORRENTE POSTALE VOL. LXXX- N°475
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE - BERGAMO

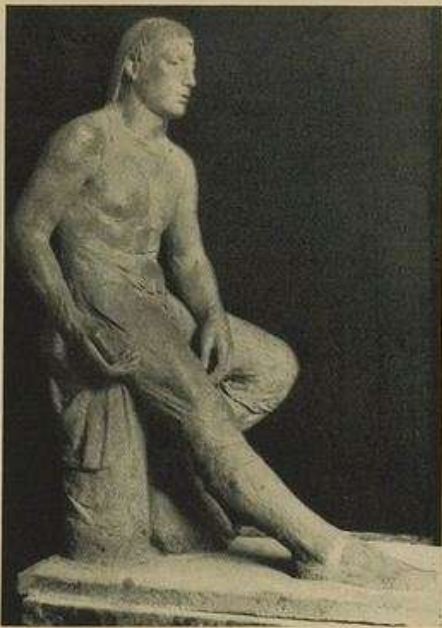
CRONACHE BOLOGNESI

LA IV^a MOSTRA INTERPROVINCIALE DI BOLOGNA.

Il 28 ottobre XIII si è inaugurata in Bologna, alla presenza di S. E. Balbino Giuliano, dell'on. Antonio Maraini e di tutte le Autorità cittadine, nel salone del Palazzo del Podestà la IV^a Mostra Interprovinciale di Belle Arti dell'Emilia e Romagna, organizzata dal Sindacato Interprovinciale fascista, sotto gli auspici del Comune di Bologna.

Oratore ufficiale della cerimonia inaugurale è stato, come è noto, S. E. Balbino Giuliano, che ha pronunciato un dotto ed elevato discorso, indugiandosi a svolgere importanti concetti di attualità fascista sull'arte, e sulla influenza politica di questa.

Apertosi quindi il salone al pubblico la Mostra si è inaugurata in tutta la compiutezza della propria organizzazione, che rappresenta un importantissimo progresso sulle altre precedenti e non più organizzate dal 1929. È notevole



GIORGIO GIORDANI. LA SESTA.



GIORGIO GIORDANI. VECCHIO ATTORE.

soprattutto il criterio selettivo al quale si è ispirata la Giuria di Accettazione, per il quale, a differenza delle altre mostre emiliane, nella odierna non si nota il dilettantismo o la banalità che in altre occasioni consimili furono largamente ospitate.

Gli artisti espositori al Palazzo del Podestà sono in questa mostra 107 e presentano un complesso di 241 opere. Interessanti, fra esse, sono soprattutto le sculture, che bene si prestano a ottimi giudizi, anche rigorosamente critici.

Fra il gruppo degli scultori emiliano-romagnoli Carlo Pini espone un rilievo in marmo *Giordani*, offerto dal Comune di Bologna alla *Giordanihof* di Vienna, e la *Famiglia dell'Ottocento*; Giorgio Giordani una statua in terracotta: *La sesta*, *Ritratto di vecchio attore* e *Ritratto*; Luciano Minguzzi un'opera di buona e complessa fattura allegorica: *La Milizia*, e una figura giacente: *La Dormiente*. Varie figure e busti presentano Bruno Boari, che espone anche alcune medaglie; Ercole Drei, con due ritratti; Cleto Tomba con un bozzetto: *Il Due*, e il particolare della



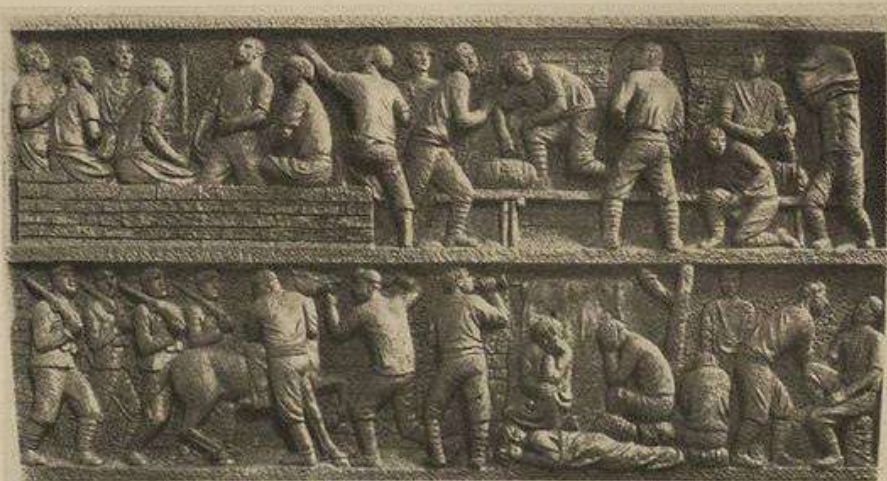
CARLO PINÌ. GIORDANI (RILIEVO).

(Fot. Villani).

testa in dimensioni da esecuzione; Giuseppe Mazzoli con il bassorilievo: *La caccia*; Amleto Beghelli con un *ritratto* di giovane donna; Rito Valla con un *Ritratto*; e ancora opere di Brighi, Magelli, Biancini, Corvi, Soli, Nerozzi, Negri di Montenegro, Morigi con una medaglia decorativa.

Nelle opere di pittura gli espositori si presentano in maggior numero e in molti gruppi e tendenze, che vanno dal non ancora dimenticato ottocento alle esperienze più moderne.

La mostra di pittura s'inizia con la retrospettiva di Gaetano Leonesi, bolognese, morto giovanissimo nel 1927 in seguito a postumi di ferite riportate in guerra. Leonesi si era dedicato per vario tempo alle illustrazioni di riviste letterarie, e al cartellone murale, genere da lui sentito assai oltre la superficialità che generalmente impera in questa particolare attività pittorica asservita alla pubblicità. Di lui sono esposte molte opere, variamente espressive, fra dipinti a olio, disegni, pastelli, tempere e riproduzioni pubblicitarie. De Pisis espone 3 quadri: *Paesaggio*, *Fiori*, e *Natura morta*, dove è evidente la di lui nota eleganza. Funi si presenta con tre disegni; Ilario Rossi con un polittico: *Fantasia sul mare*, *Ritratto della madre*, *Paesaggio* e *Impressione di bimba montanara*. La giovanissima Norma Ma-



LUCIANO MINGUZZI. LA MILIZIA.



VIGNOLI-FARPI. DISEGNO.



(Fot. Villani).

ACHILLE FUNI. DISEGNO.



BRUNO SANTI. FIORI SULLA SEDIA.

(Fot. Villani).



CASIMIRO JODI. UOVA E PESCI.

(Fot. Moderna).

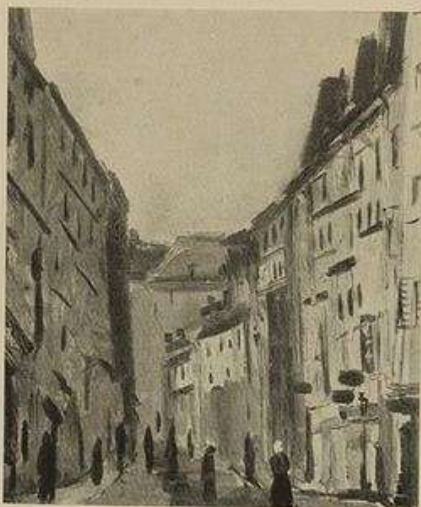


NORMA MISCELLANI, FIORI.

(Fot. Villani).



ILARIO ROSSI, RITRATTO DI MIA MADRE. (Fot. Camera)



FILIPPO DE PISIS, STRADA.

(Fot. Villani).

scellani espone varie opere pregevoli; variamente notevoli ve ne sono di N. C. Corazza, Lea Colliva, Mimi Buzacchi-Quilici, Mario Pozzati, Vignoli-Farpi, Cervellati, Santi, Marzocchi, Patrizi, Saetti, Mario Bacchelli, Arrigo Visani, Antonio Gasparri, Maiani, Gianni Poggeschi, Giacomazzi. Espongono oltre ai citati: Gherlinzoni, Saliotti, Saetti, Forghieri-Tedeschi, Forghieri, Gandolfi, Bocchini, Baruzzi, Montanari, Iodi, Bandini, Carboni, Montevecchi, Diegoli, Protti, Pazzironi, Cacciari, Zoboli, ed altri.

Il «bianco e nero» è variamente rappresentato, e comprende opere assai diverse, fra le quali vi è un'acquaforte di Giorgio Morandi, silografie di Mimi Buzacchi-Quilici e Dante De Carolis; litografie di Rota, Bruni, acquaforti di Ilario Rossi, Augusto Baracchi, Giuseppe Natali, Oddone Balugani.

La mostra che è stata allestita dall'architetto Melchiorre Bega, dal pittore Bruno Santi e dallo scultore Carlo Pini, Commissario Interpr. del Sindacato Fasc. Belle Arti, resterà aperta fino al 30 novembre XIII.

V. M.